

CRONACHE DELLO SPORT

Coppa delle Coppe: i rossoneri all'ultimo traguardo

Vani attacchi del Bayern a Monaco
Il Milan pareggia (0-0) ed entra in finale

La squadra italiana aveva vinto l'incontro di andata per due reti a zero - Il 23 maggio affronterà l'Amburgo a Rotterdam nella partita decisiva per il trofeo - Beckenbauer ha colpito una traversa alla fine del primo tempo - Magnifiche parate di Cudicini - Coraggiosa prova della retroguardia milanista - Hanno assistito al confronto 44 mila spettatori

(Dal nostro inviato speciale) Monaco di Baviera, 8 maggio. Il Milan giocherà il 23 maggio a Rotterdam contro l'Amburgo la finale della Coppa delle Coppe: stasera nello stadio di Monaco i rossoneri hanno bloccato il Bayern sullo 0 a 0 dopo averlo battuto per 2 a 0 a S. Siro nella gara di andata e si sono così qualificati per la gara decisiva.

I rossoneri hanno affrontato nella città bavarese una delle più difficili partite nella storia del club. Il Bayern ha attaccato con il lancio furioso - com'era prevedibile - e la difesa del Milan ha dovuto fare miracoli per contrastare lo slancio degli avversari.

E' difficile giudicare singolarmente la prova della retroguardia rossonera. Dal portiere Cudicini a Trapattoni, tutti si sono impegnati come non mai in difesa del 0 a 0. A centrocampo Rivera e Lodetti hanno cercato di alleggerire la pressione avversaria in tutte le occasioni in cui ciò è stato possibile. Salvo che nei minuti finali, il Milan è mancato un po' all'attacco. Prati è stato ostacolato fallosamente a più riprese dal suo diretto avversario, lo scrocco Schwarzenberg; Hamrin ha avuto timore di subire qualche brutto colpo e non ha lottato con la consueta energia, quindi Sormani si è trovato piuttosto isolato. Il centravanti ad ogni modo, ha giocato una gara coraggiosissima, arretrando a contrastare Beckenbauer ogni qualvolta il nazionale tedesco avanzava per dare man forte ai propri compagni dell'attacco.

L'apassionante partita ha avuto come sfondo un pubblico scatenato ma sostanzialmente cavalleresco; nella ressa degli standard biancorossi del Bayern le bandiere rossonere del Milan non sono scomparse, sulle due curve campeggiavano anzi gli striscioni dei club dei tifosi più affezionati ed anche un vessillo tricolore. Stadio al completo: 44 mila persone - fra le quali, spettatore interessato, l'allenatore dell'Amburgo, la squadra che affronterà i rossoneri in finale. Quando i milanesi sono entrati in campo in tutta mezza'ora prima dell'inizio della gara, per scaldarsi i muscoli, una sonora fischiata ha accolto Schnellinger, per l'occasione « traditore » del calcio tedesco.

La precauzione di Rocca non è stata certo superflua: al segnale d'inizio dell'arbitro, il Bayern si è scatenato all'attacco, prendendo d'assalto la difesa italiana, subito costretta a salvarsi in calcio d'angolo. Le due squadre si sono presentate nelle stesse formazioni della gara di andata a San Siro: il Bayern ha lasciato Beckenbauer nella posizione di battitore libero, ma stasera il nazionale tedesco è stato più pronto a lanciarsi all'offensiva, protetto alle spalle dagli arretramenti di Werner.

Il Milan ha superato bene la sfortunata iniziale degli avversari, rispondendo con la decisione della sua splendida difesa e con la classe di Rivera; il capitano al 7' ha centrato verso Prati, che ha tirato alto. Al 9', su lancio di Sormani, Hamrin, tutto solo, ha scappato una favorevole occasione da goal allungando la palla in avanti tanto da favorire l'uscita di Maier.

Le prime durezze sono affiorate presto, ma i rossoneri hanno risposto con pari decisione all'irruenza dei tedeschi. Al 17' Beckenbauer, avanzato, ha tirato da lontano: sicuro l'intervento di Cudicini. Al 20' il portiere rossonero, con la palla tra le mani, è stato colpito duramente da Mueller. Subito dopo la stessa sorte è toccata a Prati, affrontato dallo scortissimo Schwarzenberg. I rossoneri hanno passato un momento drammatico alla mezz'ora: in una mischia Rosato, sbilanciato, ha dato l'impressione di sfiorare la palla con la mano, poi Schnellinger e lo stesso Rosato sono stati costretti a volare e respingere di testa pericolosi tiri di Beckenbauer e Mueller.

Al 40' il Milan ha corso il più grosso pericolo di tutto il primo tempo. Su un centro di Roth, Anquilletti ha salvato alla disperata su Mueller, ma la palla è finita a Beckenbauer, appostato ai limiti dell'area. La staffilata del mediano ha picchiato contro lo spigolo inferiore della traversa (sui campi tedeschi i palli sono ancora quadrati) e quindi è rimbalzata in campo. Pubblico e giocatori tedeschi hanno gridato al goal, ma l'arbitro Dienst non ha avuto incertezze nel non concedere il punto.



Cudicini, protetto da Rosato, al centro, blocca un pallone deviato da Müller, in maglia bianca, durante Bayern-Milan

Il primo tempo. Su un centro di Roth, Anquilletti ha salvato alla disperata su Mueller, ma la palla è finita a Beckenbauer, appostato ai limiti dell'area. La staffilata del mediano ha picchiato contro lo spigolo inferiore della traversa (sui campi tedeschi i palli sono ancora quadrati) e quindi è rimbalzata in campo. Pubblico e giocatori tedeschi hanno gridato al goal, ma l'arbitro Dienst non ha avuto incertezze nel non concedere il punto.

Milan: ad accompagnare gli ultimi minuti. Anche i tifosi rossoneri hanno vinto la loro battaglia. Bruno Perucca Bayern: Maier; Schwarzenberg, Kupperschmidt; Werner, Beckenbauer, Oik; Jung, Ohlhäuser, Mueller, Roth, Brenninger.

Tradizionale gara ippica
Il Premio della Moda domenica a Vinovo

Precederà una sfilata di auto per Torino - Oggi gara di galoppo con ingresso gratis

All'ippodromo di Vinovo, in occasione del Gran Premio della Moda, dotato di 4 milioni di lire, verranno presentati domenica prossima i famosi modelli della principessa Irene Galizine (che ha preparato abiti per molte note personalità, tra cui Jacqueline Kennedy) di Emilio Pucci, di Biki e di Massa Santolena. Sport e moda, insomma, saranno ancora una volta insieme nella tradizionale manifestazione torinese.

Dodici indosatrici presenteranno una vasta panoramica di modelli per mattino, pomeriggio, cocktail e gran sera. La sfilata è organizzata dall'Ente italiano moda in collaborazione con la Società torinese per le corse di cavalli. Precederà la manifestazione la sfilata di auto, al centro dell'interesse. Nel pomeriggio percorreranno le vie cittadine a bordo di vetture messe a disposizione dalla Fiat. Il corteo partirà il via alle 14.30 da piazza San Carlo e, attraverso via Roma, via Sacchi e c. Unione Sovietica, giungerà all'ippodromo di Vinovo dove sosterrà all'ingresso delle tribune centrali.

Oggi intanto avrà luogo una riunione di galoppo, la prima della stagione con ingresso gratuito. L'inizio è alle ore 15. Due corse al centro dell'interesse. Nel Premio Tevere (lire 1.250.000, metri 1450) saranno in pista Roseto di Francia (52' C. Forta), Andalo (52 O. Pessi), Mary Poppins (47 V. Esposito). Andalo, che domenica si è impegnato con corraggio contro Martini, potrebbe tentare la sfida a Roseto di Francia.

Al Premio Alessandria (lire 1.250.000, m. 1450) parteciperanno: Zilah Gili (50' F. Cutroni), Fontaniva (51' G. Detteri), Gori (58 F. Jovine), Shaker (50 O. Pessi), di km 34,25; 2. Lasa a 1'47"; 3. Lopez Carril s. t.; 4. Gimondi s. t.; 5. Manzanque a 41"; 6. Spruyt a 2'32"; 7. Eiora s. t.; 8. Lopez Rodriguez a 3'14". Con lo stesso tempo tutto il gruppo.

La squadra toscana ha compiuto una bella impresa precedendo di soli cinque decimi di secondo la compagine olivetta della Zimba, di 3" e 8 la Molteni e di 4" e 3 la Faema. Classifica: 1. Filotex (Bitossi, Ziliotti, Molteni, Favaro) che compiono i km. 5.289 in 6'51"2 alla media oraria di km. 46.224; 2. Zimba 6'51"7; 3. Molteni 6'54"1.

L'Inghilterra in semifinale: battuta la Spagna per 2 a 1

L'incontro ieri sera a Madrid per la Coppa Europa per nazioni Segnano prima gli spagnoli - I loro avversari rimontano e vincono - Nella gara di andata gli inglesi si erano affermati per 1-0

(Dal nostro inviato speciale) Madrid, 8 maggio.

La dura copertina tenacia degli inglesi ha finito per avere ragione della rabbiosa furia, dell'entusiastica e fantasiosa volontà degli spagnoli decisi a recuperare lo svantaggio di una rete dovuta alla sconfitta per 0-1 nella gara di andata.

Era presente un pubblico numerosissimo, un pubblico quale forse raramente anche l'enorme stadio di Wembley aveva visto nelle maggiori occasioni. Erano presenti cioè più di 120 mila persone. Gli italiani sul campo erano numerosissimi. Era fra essi, in una delle prime file, il commissario tecnico della nostra squadra nazionale, Valcareggi.

I primi ad attaccare sono stati gli spagnoli, a grandissima velocità. G'inglesi, superata l'imbarazzo immediato, sono comunque partiti all'attacco e hanno dimostrato di poter sopportare delle azioni più pericolose di quelle dei loro avversari, senza tuttavia riuscire a concludere.

Tutto quello che doveva avvenire nel corso dell'incontro si concentrava così sul secondo tempo. Non erano passati che tre minuti dalla ripresa delle ostilità, che già i padroni di casa erano andati in vantaggio. Era il loro miglior uomo in campo, cioè la mezz'ala destra Amancio, che

segnava. Egli, ricevuto la palla da Gallego in posizione di mezz'ala destra, faceva una gran giravolta e con un tiro diretto verso la sinistra del portiere arrivava a battere nettamente quest'ultimo.

Come accesi dallo smacco, gli ospiti danzano per una dura e forte reazione. Essi partivano con l'identica furia di cui davano prova i loro avversari e al 10' già avevano pareggiato. Era l'improvvisata mezz'ala Peters che, ricevendo la palla da Bail, poteva deviarla in rete da pochi passi.

Gli inglesi da questo punto in avanti mostravano evidentemente di accontentarsi di giungere al termine dell'incontro con un risultato di parità. Essi cercavano di perdere tempo più che poterlo, ma gli spagnoli proseguivano nella loro offensiva.

Pareva che la rete tanto attesa da tutti quanti, naturalmente meno che dai sostenitori dei campioni del mondo, dovesse giungere da un momento all'altro. Viceversa, quando non mancavano più che otto o nove minuti al termine dell'incontro, l'Inghilterra scatenava improvvisamente un contrattacco. In esso, la mezz'ala Hunt riusciva a deviare la palla in rete da pochi passi.

Pareva quasi una beffa dopo quanto era successo in tutto quel secondo tempo, ma da quel momento gli inglesi riuscivano ad equilibrare gli scambi di modo che non succedeva più niente di notevole. Gli inglesi si qualificano così per le semifinali di questa Coppa delle squadre nazionali europee.

Vittorio Pozzo

Spagna: Sadurni; Saez, Gallego; Canos, Pirri, Zoco; Rife, Amancio, Grosso, Velasquez, Genoa.

Inghilterra: Bonetti; Wilson, Labone; Newton, Moore, Mulvey; Ball, Peters, Bobby Charlton; Hunt, Hunter; Arbitro: Kranavek (Cecoslovacchia).

CAMPIONATO D'EUROPA: quarti di finale

Table with 4 columns: Squadre, Andata, Ritorno, Qualificate. Rows include Inghilterra-Spagna, Francia-Jugoslavia, Bulgaria-ITALIA, Ungheria-Urss.

Semifinali: ITALIA c. vincente Ungheria-Urss il 5 giugno (ore 18) a Napoli. Jugoslavia c. Inghilterra il 5 giugno (ore 21.15) a Firenze.

Finali per il 3° e 4° posto, per il 1° e il 2° il 18 giugno a Roma (Stadio Olimpico). L'eventuale finalissima-bis il 10 giugno sempre a Roma.

COPPA DEI CAMPIONI: semifinali

Table with 4 columns: Squadre, Andata, Ritorno, Qualificate. Rows include Manchester U.R. Madrid, Benfica-JUVENTUS.

La finale avrà luogo il 28 maggio a Wembley

COPPA DELLE COPPE: semifinali

Table with 4 columns: Squadre, Andata, Ritorno, Qualificate. Rows include Amburgo-Carlsif City, MILAN-Bayern Monaco.

La finale avrà luogo il 23 maggio a Rotterdam

Gimondi primo in classifica nel Giro ciclistico di Spagna

L'italiano al quarto posto nella tappa Santander-Vitoria, vinta dall'iberico Castello - Janssen, Aimar e Adorni, distaccati in salita



Felice Gimondi, nuovo «leader» della Vuelta (Telef.)

(Nostro servizio particolare) Vitoria, 8 maggio. Felice Gimondi ha conquistato la maglia gialla, al termine della quattordicesima tappa del Giro ciclistico di Spagna, la Santander-Vitoria (lire 22 chilometri, che comprendeva quattro salite). Il campione italiano si è classificato al quarto posto, ad 1'47" dal vincitore solitario Eduardo Castello. Gimondi è stato preceduto nella classifica dalla tappa da Lasa e Lopez Carril, mentre Manzanque si è piazzato alle sue spalle. Il gruppo, in cui Lopez Rodriguez ha battuto allo sprint Janssen, è giunto a 3'14" dal vincitore, cioè con 1'27" di ritardo su Gimondi.

Il nuovo leader della classifica vestirà domani la maglia gialla nella tappa Vitoria-Pamplona di 128 km, con un margine di 11" su Perez Frances e di 31" su Janssen. Ordine di arrivo: 1. Castello km 224 in 6 ore 31'38"; alla media di km 34,25; 2. Lasa a 1'47"; 3. Lopez Carril s. t.; 4. Gimondi s. t.; 5. Manzanque a 41"; 6. Spruyt a 2'32"; 7. Eiora s. t.; 8. Lopez Rodriguez a 3'14". Con lo stesso tempo tutto il gruppo.

Classifica generale: 1. Gimondi (Italia) in 64 ore 57'19"; 2. Perez Frances a 11"; 3. Janssen a 31"; 4. Errandonea a 41"; 5. Spruyt a 51"; 6. Velez a 52"; 7. Aimar a 1'16"; 8. Gomez Del Moral a 1'20"; 9. Echaverria a 1'31"; 10. Adorni a 1'42".

La manifestazione, che si propone di favorire il lancio di Biscotti, avrà prezzi popolari, da un minimo di 500 lire (320 lire con l'Enal) ad un massimo di 400 mila lire.

Advertisement for RECOARO featuring a rooster logo and text: 'nel tappo... la fortuna!', '50 Fiat 500', '5000 MANGIADISCHI mini irradiate', 'GRANDE CONCORSO', 'RECOARO', 'BEVETE RECOARO... E CONTROLLATE L'INTERNO DEL TAPPO! POTRETE VINCERE:' followed by a list of prizes.

Moschino in ospedale: si teme che abbia una lesione al menisco

Gioranetti smentisce l'interessamento della Juventus per il centravanti Nielsen

Moschino, il forte centrocampista granata, è stato ricoverato in osservazione nella Clinica Inali di Merano: si teme una lesione al menisco della gamba destra. Moschino è stato visitato dal dott. Rispoli, che l'aveva già guarito anni fa, quando il giocatore milanese nella file del Novara. Il Torino, intanto, attende la Roma allo stadio. Secondo Fabbrini, il granata devoto « ottenere un risultato positivo per la società, per la squadra, ma soprattutto per i tifosi che sono i primi ad aver compreso le nostre difficoltà e non ci hanno abbandonati ». Il Torino vuole chiudere in bellezza il campionato con una vittoria che cancelli le cinque sconfitte consecutive. « E' ora che terminiamo », ha esclamato Fabbrini - questa lunga parentesi negativa. Un successo darebbe inoltre morale alla squadra in vista delle finali della Coppa Italia che si inizieranno il 12 giugno. Per quella data, il trainer spera di disporre di tutti i titolari. Domenech, tuttavia, dovrà ancora rinunciare a Moschino, Fioletti,

Trebbsi e Combin, il quale è affaticato ed ha bisogno di riposo. « Combin è stanco - ha ripetuto Fabbrini - farlo giocare sarebbe controproducente. Per questo schiererò Baist al centro dell'attacco ».

La formazione dovrebbe essere la seguente: Vieri; Cereser, Fosali; Pujà, Bolchi, Corni, Carelli, Ferrini, Balsi, Agropoli, Facchini. Si incomincia intanto a parlare della campagna acquisti e cessioni, che avrà inizio domenica sera, alla fine del campionato, anche se le liste si apriranno ufficialmente dal 1° luglio.

Il combattimento principale della serata avrà come protagonisti il peso leggero torinese Italo Biscotti, pretendente al titolo italiano della categoria, il quale cerca una convalida alle sue aspirazioni incontrando il nome uruguayano Piriz, autore recentemente di un pareggio a Pesaro con l'attuale campione d'Italia Melissano. Nell'altro match professionistico il « superwelter » Orma di Acqui incontrerà il torinese Pomarico.